PAESE :Italia
PAGINE :8
SUPERFICIE :16 %
DIFFUSIONE :(389015)
AUTORE :N.D.
Plus24 - Il Sole 24
► 6 maggio 2023

Gli strumenti più gettonati sono ancora quelli a capitale protetto

LE PREFERENZE

Anche nella prima frazione del 2023 gli investitori che hanno aderito ai certificati di investimento sul primario cercano garanzie contro la volatilità dei mercati e questo spiega il 63% dei collocamenti a favore degli strumenti a capitale protetto. Il rapporto tra certificati a capitale protetto e quelli a capitale condizionatamente protetto, quindi più rischiosi, può essere inteso un buon indicatore della propensione al rischio. Il 2021 è stato un anno caratterizzato dalla migrazione degli investitori verso la ricerca del rendimento con un picco raggiunto nel secondo trimestre 2021 (71% per i condizionatamente protetti contro il 28%) per poi nel 2022 registrare invece il quadro opposto, di profonda avversione al rischio, toccando il minimo alla fine del terzo trimestre con un 19% di condizionatamente protetto contro 70% di capitale protetto. Negli ultimi due trimestri, quindi, la propensione al rischio ha ricominciato a risalire anche se continua a prevalere la ricerca di protezione del capitale.

Nel primo trimestre dell'anno i Digital (75%) sono stati preferiti agli Equity Protection (25%) nei certificati a capitale protetto. Per i prodotti a capitale condizionatamente protetto, gli Express (66%, rispetto all'8% dei Cash Collect) sono stati i prodotti maggiormente emessi, mentre i Bonus Cap balzano al 25%, dopo un 2022 che aveva registrato numeri ridotti su questa tipologia. In generale i dati rilevati evidenziano come uno degli obiettivi degli investitori sia ancora la ricerca di un flusso cedolare (offerto da strutture come i Digital e Express) accompagnato da una protezione del capitale, incondizionata (per i primi) o condizionata (per i secondi).

I certificati collocati sul primario rappresentano un buon business per gli emittenti viste le commissioni. La ricerca di protezione sul mercato da parte degli investitori avviene peraltro in un trimestre in cui comunque le Borse sono salite. I certificati a capitale protetto offrono cioè una protezione svincolata da qualunque condizione accessoria legata all'andamento del sottostante. La protezione è garantita solo a scadenza mentre durante la vita del prodotto possono esserci oscillazioni, quindi l'investitore deve valutare attentamente l'orizzonte temporale del prodotto. A seconda di come si muoverà il sottostante il certificato potrà poi di solito offrire un rendimento di tipo cedolare.

Da Acepi fanno sapere che i volumi collocati nel 2022 e in questa prima parte del 2023, in un contesto di pandemia e poi guerra, tassi e inflazione crescenti, hanno mostrato come gli investitori abbiano apprezzato opportunità di investimento riconoscendo nei certificates delle strutture finanziarie capaci di coniugare sia rendimento che protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PRIMO TRIMESTRE LE TIPOLOGIE PIÙ COLLOCATE SONO I DIGITAL SEGUITI DA EQUITY PROTECTION

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :8
SUPERFICIE :16 %
DIFFUSIONE :(389015)
AUTORE :N.D.

Plus24 - Il Sole 24

► 6 maggio 2023

Tutti i diritti riservati